

My Home di Lambresa Laura
Via Albericia 1\A
27062 Campospinoso Albaredo (PV)
P.I. 02924100189
Tel. 3314769786 email: info@coccoedrilli.i

1. I PRINCIPI PEDAGOGICI DEL POLO INTEGRATO 0-6

1.1 La continuità educativa

Il Polo Integrato 0-6 "Cocco e Drilli" riconosce la continuità educativa come uno dei principi fondanti della propria identità pedagogica. Essa non si limita al momento di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, ma rappresenta un percorso unitario che accompagna il bambino dalla prima infanzia fino all'ingresso alla scuola primaria, nel rispetto dei suoi tempi di crescita, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

La continuità si realizza attraverso una stretta collaborazione tra educatrici e insegnanti, che operano in sinergia condividendo osservazioni, riflessioni pedagogiche e progettazioni educative. Il confronto costante tra le figure professionali permette di conoscere il percorso evolutivo di ciascun bambino, valorizzarne le peculiarità e individuare obiettivi educativi adeguati alle sue caratteristiche individuali, garantendo un percorso di crescita armonico e coerente.

Il bambino viene accompagnato progressivamente nello sviluppo delle proprie competenze: al nido attraverso esperienze sensoriali, l'esplorazione dell'ambiente, l'arricchimento del linguaggio e la conquista delle prime autonomie personali; nella scuola dell'infanzia mediante il consolidamento delle autonomie acquisite, la gestione delle emozioni, la costruzione delle relazioni, l'espressione di sé e lo sviluppo di competenze sempre più articolate.

La continuità si concretizza inoltre nella condivisione di routine, ritualità e modalità organizzative tra l'ultimo anno di nido e la scuola dell'infanzia, affinché il bambino possa ritrovare punti di riferimento familiari che favoriscano il benessere emotivo, il senso di sicurezza e un sereno inserimento nel nuovo contesto educativo.

1.2 L'immagine di bambino

Il Polo Integrato pone il bambino al centro del proprio progetto educativo, riconoscendolo come protagonista attivo del proprio percorso di crescita. Il bambino viene considerato competente fin dalla nascita, portatore di curiosità, risorse, capacità e potenzialità che si sviluppano attraverso l'esperienza, il gioco, l'esplorazione, la relazione e il confronto con gli altri.

La scuola non considera il bambino un semplice destinatario di conoscenze né un "vaso da riempire", ma una persona che costruisce progressivamente i propri apprendimenti a partire dalle esperienze già vissute e dalle conoscenze possedute. L'azione educativa si fonda pertanto sulla valorizzazione di ciò che ogni bambino porta con sé, affinché possa costruire nuovi apprendimenti in modo significativo e consapevole.

Ogni bambino è unico e irripetibile. Per questo motivo il percorso educativo non è orientato all'omologazione dei risultati, ma alla valorizzazione delle differenze individuali, promuovendo il progresso di ciascuno nel rispetto dei propri ritmi di sviluppo, delle proprie capacità e dei propri bisogni.

1.3 Il ruolo dell'adulto

All'interno del Polo Integrato l'adulto assume un ruolo educativo fondato sull'osservazione, sull'ascolto e sulla relazione.

Educatrici e insegnanti si pongono innanzitutto come osservatori attenti, capaci di cogliere interessi, bisogni, risorse e potenzialità di ciascun bambino. L'osservazione rappresenta il punto di partenza della progettazione educativa e consente di predisporre esperienze realmente significative e rispondenti alle esigenze del gruppo.

L'adulto svolge il ruolo di guida, facilitatore degli apprendimenti e mediatore tra il bambino e la realtà. Attraverso la predisposizione di contesti di apprendimento ricchi di stimoli, accompagna il bambino nella scoperta del mondo, sostenendolo nella costruzione di nuove conoscenze, incoraggiandone l'autonomia, la curiosità, la capacità di riflettere sulle proprie esperienze e la progressiva acquisizione delle competenze.

L'intervento educativo si fonda su una relazione significativa, nella quale ogni bambino viene accolto, ascoltato e sostenuto nel proprio percorso di crescita, ricevendo gli strumenti più adeguati per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

1.4 Il profilo del bambino al termine del percorso 0-6

Il percorso educativo del Polo Integrato è orientato alla formazione di bambini autonomi, competenti, curiosi e consapevoli delle proprie capacità.

Al termine del percorso 0-6 il bambino ha consolidato autonomie personali adeguate alla propria età, affronta nuove esperienze con curiosità e fiducia, riconosce ed esprime le proprie emozioni, instaura relazioni positive con adulti e pari ed è in grado di chiedere aiuto quando ne riconosce la necessità.

Attraverso le esperienze vissute nel Polo, il bambino sviluppa progressivamente capacità di osservazione, riflessione, collaborazione e problem solving, costruendo un'immagine

positiva di sé e acquisendo gli strumenti necessari per affrontare con serenità il successivo ingresso alla scuola primaria.

Il bambino viene accompagnato a conoscere sé stesso prima ancora di conoscere il mondo, nella convinzione che la crescita personale, l'autonomia, il benessere e la consapevolezza di sé costituiscano il fondamento di ogni futuro apprendimento.

2. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO 0-6

2.1 Gli spazi come ambiente educativo

Nel Polo Integrato 0-6 l'organizzazione degli spazi assume un ruolo fondamentale nel sostenere lo sviluppo globale del bambino, favorendo autonomia, esplorazione, relazione e costruzione delle conoscenze. Lo spazio viene considerato un **"terzo educatore"**, un ambiente intenzionalmente progettato nel quale il bambino può sentirsi accolto, costruire relazioni significative e vivere esperienze di scoperta autonoma.

Gli ambienti del nido e della scuola dell'infanzia sono organizzati in modo distinto, nel rispetto dei bisogni specifici delle diverse fasce d'età, mantenendo al tempo stesso una prospettiva di continuità educativa propria del sistema integrato 0-6.

Gli spazi del nido

Gli ambienti del nido comprendono una sala mensa, utilizzata anche per la realizzazione delle attività educative, una sala nanna dedicata al riposo e un salone organizzato attraverso diversi centri di interesse, tra cui lo spazio delle costruzioni e il gioco simbolico.

Gli spazi sono progettati per favorire il gioco autonomo e l'esplorazione: i materiali sono accessibili ai bambini e collocati in modo che possano scegliere liberamente le proposte in base ai propri interessi e alle proprie curiosità.

Particolare attenzione è posta alla promozione dell'autonomia nelle routine quotidiane. Il bagno del nido è organizzato con servizi adeguati all'età dei bambini, con sanitari e lavandini posti alla loro altezza, così da accompagnarli progressivamente nella cura di sé.

Gli spazi della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia dispone di un ampio salone che rappresenta il principale ambiente di vita quotidiana dei bambini: in esso si svolgono attività educative, momenti di convivialità durante il pranzo e tempi di gioco libero.

Durante i momenti non strutturati i bambini possono muoversi autonomamente nello spazio e accedere ai diversi centri di interesse presenti:

- angolo delle costruzioni;
- angolo della cucina e del gioco simbolico;

- angolo della lettura;
- spazio artistico-creativo.

La disposizione degli ambienti permette ai bambini di compiere scelte autonome, sviluppando capacità decisionali, senso di responsabilità e competenze sociali.

Anche gli spazi dedicati alla cura personale sono pensati per sostenere l'autonomia: l'antibagno dispone di lavandini accessibili ai bambini, con spazzolini e dentifrici collocati alla loro altezza, mentre nei bagni sono presenti cambi di indumenti personali per rispondere ai bisogni quotidiani dei bambini.

Uno spazio modificabile e partecipato

Gli ambienti del Polo non sono considerati statici, ma in continua evoluzione in relazione agli interessi e ai bisogni dei bambini. Le proposte vengono periodicamente modificate e arricchite, anche attraverso il contributo dei bambini stessi, che possono partecipare alla costruzione e alla trasformazione degli spazi.

La documentazione delle esperienze viene valorizzata attraverso appositi pannelli presenti sia al nido sia alla scuola dell'infanzia, nei quali vengono raccolti gli elaborati e le produzioni dei bambini. Successivamente tali materiali vengono custoditi nei quaderni personali, diventando memoria del percorso educativo svolto.

Continuità degli spazi nel sistema 0-6

L'ingresso del Polo è condiviso da nido e scuola dell'infanzia, mentre gli ambienti interni sono organizzati in modo specifico per ciascun servizio. Sono tuttavia previsti momenti di incontro e scambio tra i bambini dei due servizi, secondo quanto programmato dalle équipe educative, al fine di favorire la conoscenza reciproca e la continuità del percorso educativo.

Le sezioni sono organizzate in gruppi eterogenei per età, scelta educativa che permette ai bambini più grandi di assumere un ruolo di aiuto e accompagnamento nei confronti dei più piccoli, favorendo apprendimenti reciproci, collaborazione e senso di appartenenza.

Gli spazi esterni

Sia il nido sia la scuola dell'infanzia dispongono di un giardino dedicato, arricchito dalla presenza di portici e spazi utilizzabili durante diverse condizioni climatiche.

L'ambiente esterno viene considerato parte integrante del percorso educativo: sono presenti un piccolo orto e materiali naturali che permettono ai bambini di osservare i cambiamenti della natura, seguire il susseguirsi delle stagioni e sviluppare atteggiamenti di cura e rispetto dell'ambiente.

Il giardino offre inoltre la possibilità di vivere esperienze di esplorazione libera, percorsi sensoriali appositamente allestiti e attività legate alla scoperta attraverso il corpo e i cinque sensi.

La progettazione degli spazi nasce dall'osservazione dei bambini e si modifica nel tempo in risposta ai loro interessi, favorendo un ambiente capace di accogliere le differenze individuali e sostenere ogni bambino nel proprio percorso di crescita

2.2 I tempi come dimensione educativa

Nel Polo Integrato 0-6 il tempo viene considerato una dimensione educativa fondamentale, capace di sostenere il benessere del bambino, favorire la costruzione dell'autonomia e accompagnare ciascuno nel proprio percorso di crescita.

La progettazione della giornata si basa sull'equilibrio tra **routine, esperienze educative e momenti di gioco autonomo**, offrendo ai bambini punti di riferimento stabili ma allo stesso tempo flessibilità rispetto ai bisogni individuali e alle situazioni che possono emergere.

La scansione della giornata

Sia al nido sia alla scuola dell'infanzia la giornata segue una routine riconoscibile, che permette ai bambini di orientarsi nel tempo e di sentirsi sicuri rispetto alle esperienze che vivranno.

I principali momenti della giornata sono:

- accoglienza;
- merenda;
- attività educative e proposte di esperienza;
- cura e igiene personale;
- pranzo;
- momento del riposo.

Nella scuola dell'infanzia, per i bambini di cinque anni, sono inoltre previste attività di **pregrafismo**, finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie per il successivo percorso scolastico, attraverso proposte adeguate all'età e rispettose dei tempi di maturazione dei bambini.

Pur mantenendo una struttura quotidiana stabile, il calendario educativo rimane flessibile e viene adattato alle esigenze del gruppo e dei singoli bambini. La routine non viene intesa come una semplice ripetizione di momenti, ma come una cornice rassicurante all'interno della quale il bambino può sviluppare autonomia, capacità di previsione e senso di sicurezza.

Il rispetto dei tempi dei bambini

Particolare attenzione viene posta al rispetto dei tempi individuali: i bambini vengono accompagnati a portare a termine le esperienze intraprese, riconoscendo il valore del processo di esplorazione e apprendimento.

Quando esigenze organizzative non permettono di concludere un'attività nel momento previsto, l'esperienza viene conservata e ripresa successivamente, affinché il bambino possa completare il proprio percorso.

Anche i momenti di attesa vengono trasformati in occasioni educative attraverso l'utilizzo di canzoni, filastrocche, giochi di gruppo e semplici attività che permettono ai bambini di vivere il tempo in modo sereno e partecipato.

Il gioco libero e il tempo della scelta

Durante l'accoglienza e prima del ricongiungimento con le famiglie viene sempre previsto uno spazio dedicato al gioco libero, nel quale i bambini possono scegliere autonomamente tra le diverse proposte presenti negli ambienti.

Questi momenti favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, della creatività, delle competenze sociali e della capacità di organizzare il proprio gioco in relazione agli altri.

L'ambientamento e l'inserimento

Il momento dell'inserimento rappresenta un passaggio delicato e viene gestito attraverso un percorso graduale e rispettoso dei tempi emotivi di ciascun bambino e della sua famiglia.

Sia al nido sia alla scuola dell'infanzia l'ambientamento prevede inizialmente la presenza del genitore all'interno della struttura per un tempo ridotto, così da permettere al bambino di familiarizzare progressivamente con il nuovo ambiente, con gli adulti di riferimento e con i compagni.

Successivamente vengono introdotti momenti di permanenza senza la presenza del genitore, mantenendo comunque un accompagnamento attento da parte delle educatrici e delle insegnanti. Il percorso viene osservato e adattato in base alle caratteristiche del singolo bambino, ai suoi bisogni e alle sue modalità di relazione.

L'obiettivo è costruire un'esperienza positiva di separazione, nella quale il bambino possa sviluppare fiducia, sicurezza e senso di appartenenza al nuovo contesto educativo.

2.3 I materiali come strumenti di esplorazione e apprendimento

Nel Polo Integrato 0-6 la scelta dei materiali riveste un ruolo importante nella progettazione dell'ambiente educativo. I materiali non vengono considerati semplici oggetti di gioco, ma strumenti attraverso i quali il bambino può esplorare, sperimentare, costruire significati e sviluppare il proprio pensiero creativo.

Vengono privilegiati materiali **semplici, destrutturati e aperti**, che permettono molteplici possibilità di utilizzo e lasciano spazio all'immaginazione, alla ricerca personale e alla creatività del bambino.

La presenza di materiali non definiti in modo univoco favorisce infatti la capacità di trasformazione e progettazione: lo stesso oggetto può assumere significati diversi in base alle idee, alle esperienze e alle intenzioni dei bambini.

Accessibilità e scelta autonoma

I materiali vengono periodicamente selezionati e modificati dalle educatrici e dalle insegnanti in relazione alle osservazioni effettuate sui bambini, ai loro interessi e ai percorsi educativi in corso.

All'interno degli ambienti è comunque sempre presente una proposta di materiali accessibili ai bambini, che possono scegliere autonomamente ciò che desiderano utilizzare, sviluppando capacità decisionali, autonomia e responsabilità.

Materiali destrutturati e ricerca

I materiali non strutturati vengono proposti in relazione alle esperienze che si desidera promuovere e possono sostenere differenti modalità di apprendimento.

Possono essere utilizzati, ad esempio, per:

- esperienze di costruzione e ricerca dell'equilibrio;
- creazioni spontanee;
- esplorazione di forme, dimensioni e caratteristiche degli oggetti;
- attività manipolative e sensoriali.

La scelta dei materiali nasce anche dall'osservazione dei bambini: gli interessi emergenti vengono accolti e valorizzati attraverso nuove proposte capaci di ampliare le possibilità di esplorazione e apprendimento.

Materiali per l'inclusione

La selezione dei materiali tiene conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni bambino, favorendo la partecipazione di tutti attraverso differenti modalità di accesso all'esperienza.

Vengono utilizzati materiali manipolativi e sensoriali per sostenere diversi canali di apprendimento e, quando ritenuto opportuno, vengono introdotti strumenti di **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)** per facilitare la comprensione, la comunicazione e la partecipazione dei bambini.

L'ambiente viene così progettato affinché ogni bambino possa trovare modalità personali per esprimersi, apprendere e relazionarsi con gli altri.

2.4 Le routine come occasioni educative

Nel Polo Integrato 0-6 le routine quotidiane rappresentano momenti fondamentali della giornata educativa, non intesi come semplici passaggi organizzativi, ma come occasioni privilegiate di relazione, apprendimento e costruzione dell'autonomia.

I momenti dell'accoglienza, della merenda, della cura e dell'igiene personale, del pranzo e del riposo costituiscono esperienze nelle quali il bambino può sperimentare progressivamente il **prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente**, sviluppando senso di responsabilità e partecipazione.

L'autonomia nella quotidianità

Le routine vengono progettate affinché ogni bambino possa essere protagonista e partecipare attivamente alle attività quotidiane.

In particolare, nella scuola dell'infanzia, il momento del pranzo diventa un'occasione educativa attraverso l'assegnazione quotidiana di piccoli incarichi: i bambini, a turno, assumono il ruolo di **"camerieri"**, collaborando nel servizio ai compagni e sviluppando competenze di autonomia, collaborazione e attenzione verso il gruppo.

Anche i momenti legati alla cura personale vengono vissuti come opportunità per accompagnare il bambino nella conquista progressiva dell'indipendenza, rispettando i suoi tempi e valorizzando le sue capacità.

I momenti di transizione

Particolare attenzione viene dedicata ai momenti di passaggio tra un'esperienza e l'altra, che possono rappresentare per il bambino tempi delicati da affrontare con gradualità.

Per accompagnare le transizioni vengono utilizzati diversi strumenti educativi, quali:

- canzoni e filastrocche;
- letture;
- attività di rilassamento;
- strumenti visivi e temporali, come il timer, per aiutare i bambini a comprendere e anticipare il cambiamento.

Questi rituali favoriscono la sicurezza emotiva, permettono ai bambini di orientarsi nella giornata e sostengono la capacità di autoregolazione.

Il momento del pranzo e del riposo

Il pranzo rappresenta un momento di convivialità e relazione, durante il quale i bambini condividono il piacere dello stare insieme e partecipano attivamente alla cura del contesto.

Il momento del riposo viene accompagnato attraverso rituali rassicuranti che favoriscono il rilassamento e il benessere del bambino. Prima della nanna vengono proposte letture e canzoni, concludendo il momento con un **abbraccio di gruppo**, esperienza che sostiene il senso di appartenenza e la dimensione affettiva del gruppo.

2.5 Le relazioni educative

Nel Polo Integrato 0-6 la relazione educativa rappresenta il fondamento di ogni esperienza di apprendimento. L'educatrice e l'insegnante assumono il ruolo di **guida e accompagnatrice**, sostenendo il bambino nel proprio percorso di crescita e nella scoperta progressiva del mondo che lo circonda.

L'adulto parte innanzitutto dall'**osservazione** dei bambini, dei loro interessi, delle loro modalità di relazione e dei loro bisogni, per poi assumere il ruolo di mediatore con la realtà e facilitatore dei processi di apprendimento, predisponendo ambienti, materiali ed esperienze capaci di favorire lo sviluppo delle competenze attese.

L'intervento educativo non si limita quindi alla proposta di attività strutturate, ma valorizza anche ciò che emerge spontaneamente dal gioco, dalle domande e dalle esplorazioni dei bambini, accompagnandoli nella costruzione dei propri apprendimenti.

La relazione tra bambini

La presenza di gruppi eterogenei per età rappresenta una risorsa educativa significativa all'interno del Polo Integrato. La convivenza tra bambini con differenti livelli di sviluppo favorisce processi di aiuto reciproco, collaborazione e apprendimento tra pari.

Le educatrici e le insegnanti accompagnano i bambini nella comprensione delle differenze individuali, sostenendo in particolare la relazione con i bambini più piccoli o con coloro che presentano modalità comunicative ancora in evoluzione. Attraverso la mediazione dell'adulto, i bambini vengono aiutati a riconoscere i bisogni degli altri, a trovare strategie per comunicare e a sviluppare atteggiamenti di cura e rispetto reciproco.

La relazione con le famiglie

Il rapporto con le famiglie viene costruito attraverso una comunicazione quotidiana e una collaborazione costante, riconoscendo il ruolo fondamentale dei genitori come primi interlocutori educativi del bambino.

La condivisione della quotidianità avviene anche attraverso la documentazione delle esperienze: vengono mandate ai genitori fotografie delle attività svolte durante la giornata accompagnate da brevi descrizioni, offrendo alle famiglie la possibilità di conoscere il percorso dei bambini e di partecipare alla vita educativa del Polo.

Le famiglie possono inoltre condividere esperienze vissute a casa, permettendo di creare un collegamento tra il contesto scolastico e quello familiare.

La comunicazione viene sostenuta anche attraverso un gruppo WhatsApp dedicato e attraverso momenti di confronto strutturati. Durante l'anno vengono previsti due colloqui individuali con le famiglie, accompagnati da griglie osservative relative alle competenze attese; qualora emergano necessità specifiche, vengono programmati ulteriori momenti di dialogo e collaborazione.

Il piccolo gruppo e l'attenzione ai bisogni individuali

All'interno della progettazione educativa viene attribuita particolare importanza al lavoro in piccolo gruppo, considerato uno strumento fondamentale per permettere all'adulto di osservare meglio i bambini, sostenere le relazioni e accompagnare ciascuno secondo i propri tempi e bisogni.

I bambini vengono organizzati talvolta per fasce d'età, per proporre esperienze mirate, e talvolta in gruppi eterogenei ridotti, per favorire collaborazione, confronto e apprendimento reciproco.

Il clima emotivo del gruppo

La costruzione di un clima positivo e accogliente rappresenta una priorità educativa del Polo. Fin dall'inizio della giornata viene dedicato spazio all'ascolto delle emozioni dei bambini: durante l'appello quotidiano ogni bambino viene invitato a riconoscere e rappresentare il proprio stato emotivo attraverso immagini e simboli.

L'adulto accompagna i bambini nella verbalizzazione delle emozioni, aiutandoli a riconoscere ciò che provano e a trovare modalità rispettose per comunicarlo agli altri.

La vita del gruppo viene inoltre regolata da norme condivise costruite insieme ai bambini all'inizio dell'anno, affinché possano sentirsi partecipi nella definizione delle regole di convivenza e sviluppare progressivamente senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri.

3 L'osservazione come strumento professionale dell'adulto

Nel Polo Integrato 0-6 l'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale della professionalità educativa, attraverso il quale educatrici e insegnanti possono conoscere il bambino nella sua unicità, comprendere i suoi bisogni e progettare esperienze significative e adeguate al suo percorso di sviluppo.

L'osservazione accompagna quotidianamente il lavoro educativo e assume un ruolo particolarmente rilevante nella fase iniziale di inserimento e conoscenza del bambino. In questo periodo l'obiettivo è costruire una prima conoscenza delle caratteristiche individuali, delle modalità relazionali, delle autonomie e delle competenze già possedute, così da poter predisporre un ambiente accogliente e rispondente ai bisogni di ciascuno.

Successivamente, sulla base delle prime osservazioni raccolte, l'attenzione educativa viene orientata verso gli aspetti che emergono come maggiormente significativi per il singolo bambino o per il gruppo, individuando eventuali bisogni relazionali, cognitivi, comunicativi o emotivi.

Gli aspetti osservati

L'osservazione considera il bambino nella sua globalità, ponendo particolare attenzione a:

- sviluppo dell'autonomia e capacità di prendersi cura di sé;
- modalità di relazione con adulti e coetanei;
- sviluppo del linguaggio e delle competenze comunicative;
- sviluppo motorio;
- partecipazione alle esperienze proposte;
- interessi, curiosità e modalità personali di apprendimento.

Nel corso del percorso educativo l'osservazione diventa progressivamente più specifica, approfondendo aspetti quali le diverse componenti della motricità, la qualità delle produzioni linguistiche, le modalità di verbalizzazione, le strategie utilizzate dal bambino e gli interessi emergenti.

L'attenzione agli interessi dei bambini permette alle educatrici e alle insegnanti di progettare proposte capaci di valorizzare la motivazione, la partecipazione attiva e il protagonismo del bambino.

Modalità e strumenti di osservazione

Le osservazioni vengono raccolte attraverso diversi strumenti, tra cui fotografie, video e annotazioni quotidiane.

All'interno del Polo viene utilizzato un **diario di classe condiviso**, nel quale educatrici e insegnanti riportano osservazioni significative indicando anche la data della rilevazione, così da costruire una memoria del percorso di crescita del bambino e del gruppo.

L'utilizzo di differenti strumenti permette di cogliere il bambino attraverso molteplici punti di vista, valorizzando sia i processi individuali sia le dinamiche collettive.

Osservazione individuale e del gruppo

L'osservazione viene condotta sia sul singolo bambino sia sul gruppo, in relazione agli aspetti che si intendono approfondire.

Per quanto riguarda le autonomie e i percorsi individuali, viene privilegiata un'osservazione del singolo bambino, così da riconoscere i suoi tempi e le sue modalità personali di sviluppo.

Per gli aspetti relazionali e sociali viene invece osservato il gruppo, considerato un contesto fondamentale di crescita, confronto e apprendimento reciproco.

Le esigenze individuali vengono accolte all'interno della dimensione collettiva attraverso una progettazione flessibile delle esperienze e attraverso la mediazione dell'adulto, che accompagna i bambini nella costruzione delle relazioni e nella partecipazione alla vita del gruppo.

Il confronto dell'équipe educativa

Le osservazioni raccolte vengono condivise attraverso il confronto quotidiano tra educatrici e insegnanti e attraverso momenti periodici di incontro e riflessione.

Il dialogo all'interno dell'équipe permette di costruire una lettura condivisa dei bisogni dei bambini, monitorare i percorsi individuali e modificare, quando necessario, le proposte educative, gli spazi e le modalità organizzative.

3.2 La documentazione delle esperienze

Nel Polo Integrato 0-6 la documentazione rappresenta uno strumento fondamentale per rendere visibili i percorsi di crescita e apprendimento dei bambini, valorizzando non soltanto il prodotto finale, ma soprattutto i processi attraverso i quali ciascun bambino costruisce conoscenze, sviluppa competenze e attribuisce significato alle proprie esperienze.

La documentazione svolge diverse funzioni: permette di mantenere memoria dei progressi dei bambini, favorisce la condivisione con le famiglie e sostiene la riflessione dell'équipe educativa sul proprio agire, offrendo elementi utili per progettare e riprogettare le esperienze.

Cosa viene documentato

La documentazione riguarda sia le esperienze educative progettate sia gli apprendimenti che emergono spontaneamente nella quotidianità.

Vengono raccolti e valorizzati:

- percorsi e attività realizzate;
- processi di apprendimento;
- strategie utilizzate dai bambini durante le esperienze;
- conversazioni spontanee significative;
- scoperte, interessi e domande emerse nel gruppo.

L'attenzione non è rivolta esclusivamente al risultato prodotto dal bambino, ma al percorso compiuto, alle modalità di partecipazione e alle strategie personali messe in atto.

Gli strumenti della documentazione

Per raccogliere e valorizzare le esperienze dei bambini vengono utilizzati diversi strumenti, tra cui:

- fotografie;
- annotazioni e appunti delle insegnanti;
- quaderni di sezione;
- pannelli espositivi presenti negli ambienti educativi.

Questi strumenti permettono di costruire una memoria condivisa del percorso svolto e di rendere l'ambiente educativo un luogo nel quale le esperienze dei bambini vengono riconosciute e valorizzate.

Il coinvolgimento dei bambini

I bambini partecipano attivamente alla costruzione della documentazione, contribuendo alla realizzazione dei pannelli e alla scelta degli elementi significativi da valorizzare.

Attraverso il racconto delle esperienze vissute, la rilettura dei percorsi svolti e il confronto con i compagni, la documentazione diventa occasione di riflessione, rielaborazione e costruzione di significati condivisi.

Documentazione e progettazione educativa

La documentazione rappresenta anche uno strumento di ricerca e riflessione per educatrici e insegnanti: attraverso la rilettura delle esperienze e delle osservazioni raccolte è possibile monitorare i percorsi dei bambini, individuare nuovi bisogni e interessi e orientare le successive scelte progettuali.

In questo senso, documentare significa non solo conservare memoria di ciò che è stato fatto, ma utilizzare ciò che emerge per costruire nuove opportunità educative.

3.3 La valutazione formativa nel percorso 0-6

Nel Polo Integrato 0-6 la valutazione viene intesa come un processo continuo di conoscenza e accompagnamento del bambino, finalizzato a riconoscere i suoi progressi, osservare l'evoluzione degli apprendimenti e orientare le scelte educative.

La valutazione non assume una funzione di classificazione o giudizio del bambino, ma rappresenta uno strumento attraverso il quale educatrici e insegnanti possono comprendere i percorsi individuali, valorizzare le conquiste raggiunte e individuare eventuali aspetti sui quali progettare nuove esperienze.

Una valutazione continua e formativa

La valutazione accompagna quotidianamente il lavoro educativo attraverso l'osservazione dei bambini nei diversi momenti della giornata, nelle attività proposte, nel gioco e nelle relazioni con gli altri.

Accanto a questa dimensione continua, vengono previsti due momenti di valutazione più strutturati durante l'anno, attraverso i quali vengono raccolte e organizzate le osservazioni relative ai percorsi di crescita dei bambini.

La lettura dei dati raccolti permette all'équipe educativa di riflettere sulla propria progettazione e di apportare eventuali modifiche alle proposte, agli ambienti e alle modalità di accompagnamento.

Gli strumenti valutativi

Gli strumenti osservativi e valutativi vengono differenziati in relazione all'età dei bambini e ai diversi percorsi di sviluppo.

Le griglie utilizzate tengono conto dei traguardi e delle competenze attese:

- per la scuola dell'infanzia fanno riferimento ai **Campi di esperienza** e ai relativi traguardi di sviluppo delle competenze;
- per il nido vengono costruite in relazione ai principali ambiti di sviluppo e ai traguardi educativi individuati per la fascia 0-3 anni.

La differenziazione degli strumenti permette di rispettare i tempi evolutivi dei bambini e di osservare ciascuno secondo il proprio percorso individuale.

La condivisione con le famiglie

La valutazione viene condivisa con le famiglie attraverso colloqui individuali programmati due volte durante l'anno educativo.

Questi momenti rappresentano occasioni di confronto e collaborazione, durante i quali educatrici e insegnanti restituiscono le osservazioni raccolte, valorizzano i progressi del bambino e condividono eventuali attenzioni educative, costruendo un dialogo continuo tra il contesto familiare e quello scolastico.

3.4 Gli strumenti osservativi e le griglie

Nel Polo Integrato 0-6 gli strumenti osservativi e valutativi sono stati elaborati internamente dall'équipe educativa, in relazione alle caratteristiche del servizio, ai bisogni dei bambini e alle competenze che si intendono accompagnare nei diversi percorsi di crescita.

Le griglie rappresentano uno strumento di supporto all'osservazione sistematica e permettono di organizzare le informazioni raccolte nel corso dell'anno, offrendo una visione complessiva del percorso del bambino.

Le griglie della scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia le griglie sono articolate in relazione alle diverse fasce d'età e fanno riferimento ai **Campi di esperienza** e ai relativi traguardi di sviluppo delle competenze.

Gli aspetti osservati riguardano le diverse dimensioni dello sviluppo del bambino, permettendo di rilevare progressi, autonomie, modalità di partecipazione, relazioni e apprendimenti.

La suddivisione per età consente di rispettare i diversi tempi evolutivi e di osservare il bambino in relazione al proprio percorso di crescita.

Le griglie del nido

Anche per il nido gli strumenti osservativi sono organizzati in relazione alle diverse fasce d'età e fanno riferimento ai principali traguardi di competenza del percorso 0-3 anni.

Particolare attenzione viene posta agli ambiti legati allo sviluppo dell'autonomia, della relazione, della comunicazione, della motricità e delle diverse competenze emergenti nella quotidianità.

Condivisione e utilizzo delle osservazioni

La compilazione delle griglie avviene attraverso un confronto collegiale tra educatrici e insegnanti, così da costruire una lettura condivisa del percorso di ciascun bambino.

Successivamente, le osservazioni raccolte vengono condivise con le famiglie durante i colloqui individuali, favorendo un dialogo costante e una collaborazione educativa.

Le griglie rappresentano inoltre uno strumento utile alla progettazione educativa: permettono di individuare aspetti da sostenere e valorizzare, orientando le proposte durante l'anno.

Accanto agli strumenti strutturati, la progettazione quotidiana continua a basarsi anche sulle osservazioni individuali raccolte dagli adulti nei diversi momenti della giornata, che consentono di cogliere in modo più approfondito caratteristiche, interessi e bisogni specifici di ogni bambino.

4. INCLUSIONE

4.1 Una scuola inclusiva: accogliere ogni bambino

Nel Polo Integrato 0-6 l'inclusione rappresenta un principio fondamentale dell'azione educativa e si realizza attraverso la capacità di accogliere ogni bambino nella propria unicità, riconoscendone caratteristiche, bisogni, potenzialità e modalità personali di apprendimento.

L'inclusione viene intesa innanzitutto come un processo di **comprensione dei bisogni del bambino** e di individuazione delle condizioni più favorevoli affinché possa partecipare pienamente alla vita del gruppo, sentirsi accolto e sviluppare le proprie competenze.

Ogni bambino viene osservato nella sua individualità e, sulla base dei bisogni rilevati, vengono individuate strategie educative mirate, che possono riguardare:

- la presenza di un adulto come mediatore nella relazione;
- la predisposizione di ambienti più tranquilli e adeguati alle necessità del bambino;
- una diversa organizzazione dei tempi;
- una progettazione educativa personalizzata;
- l'utilizzo di materiali e strumenti specifici.

La collaborazione educativa

Quando emergono bisogni particolari, educatrici e insegnanti avviano un percorso di confronto all'interno dell'équipe educativa e successivamente con la famiglia, al fine di costruire una risposta condivisa e coerente con le esigenze del bambino.

Il Polo si impegna ad accogliere tutti i bambini e a garantire il diritto alla partecipazione e all'apprendimento, prevedendo, quando necessario e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, la collaborazione con figure educative e professionali specifiche, compatibilmente con l'organizzazione del servizio.

La collaborazione con gli specialisti che accompagnano il bambino rappresenta un elemento importante per favorire continuità educativa e condividere strategie efficaci, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna figura coinvolta.

Strategie e strumenti per favorire la partecipazione

L'ambiente educativo viene costantemente adattato sulla base delle osservazioni raccolte, affinché ogni bambino possa trovare modalità personali per partecipare alle esperienze.

Le attività possono essere differenziate e organizzate attraverso piccoli gruppi o **gruppi funzionali**, individuati in relazione agli obiettivi educativi, agli interessi e ai bisogni dei bambini.

Vengono utilizzati strumenti e strategie inclusive, tra cui:

- materiali manipolativi e sensoriali;
- supporti visivi;

- strumenti di **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)** quando ritenuti adeguati;
- organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi.

L'obiettivo è costruire un contesto educativo nel quale ogni bambino possa sentirsi competente, riconosciuto e parte integrante del gruppo.

4.2 La personalizzazione dei percorsi educativi

Nel Polo Integrato 0-6 la personalizzazione del percorso educativo nasce dalla consapevolezza che ogni bambino possiede tempi, modalità di apprendimento e caratteristiche individuali differenti.

La progettazione educativa tiene conto delle diverse fasce d'età e dei livelli di sviluppo dei bambini, individuando obiettivi adeguati e significativi per ciascun percorso di crescita.

L'obiettivo non è proporre esperienze separate, ma creare condizioni affinché ogni bambino possa partecipare alle attività secondo le proprie possibilità, valorizzando le proprie competenze e costruendo nuovi apprendimenti.

Adattamento delle proposte educative

Le attività vengono periodicamente adattate sulla base delle osservazioni raccolte, modificando quando necessario:

- i tempi di svolgimento;
- le modalità di partecipazione;
- i materiali utilizzati;
- gli obiettivi educativi.

Questo permette a ogni bambino di prendere parte alle esperienze del gruppo secondo il proprio livello di sviluppo e attraverso modalità personali.

Il piccolo gruppo come risorsa educativa

La presenza di bambini con differenti livelli di sviluppo viene valorizzata attraverso una progettazione flessibile, che prevede spesso il lavoro in piccolo gruppo.

Le attività possono essere organizzate in relazione all'età dei bambini o agli obiettivi specifici da perseguire, permettendo all'adulto di accompagnare maggiormente ciascun bambino e favorire una partecipazione più attiva.

Quando necessario vengono inoltre predisposti momenti individualizzati, finalizzati a sostenere specifiche esigenze o accompagnare particolari percorsi di crescita.

La valorizzazione delle potenzialità

L’attenzione educativa del Polo non si concentra solamente sulle difficoltà o sui bisogni emergenti, ma parte dalla valorizzazione delle competenze e dei punti di forza di ogni bambino.

Gli adulti accompagnano i bambini attraverso un feedback positivo e incoraggiante, riconoscendo i progressi raggiunti e sostenendoli nel miglioramento attraverso indicazioni rispettose e costruttive.

Questo approccio permette al bambino di sentirsi riconosciuto nelle proprie capacità, sviluppando fiducia in sé stesso, motivazione e desiderio di apprendere.

4.3 La collaborazione con famiglie, specialisti e territorio

Nel Polo Integrato 0-6 la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio rappresenta un elemento fondamentale per costruire percorsi educativi inclusivi e rispondenti ai bisogni dei bambini.

Quando emergono particolari necessità, il primo confronto con la famiglia avviene attraverso un colloquio dedicato, finalizzato alla condivisione delle osservazioni raccolte e alla costruzione di una lettura comune dei bisogni del bambino.

La famiglia viene considerata una risorsa indispensabile nel percorso educativo: il dialogo costante permette di condividere strategie, individuare modalità di intervento adeguate e accompagnare il bambino attraverso una continuità tra il contesto scolastico e quello familiare.

La collaborazione con gli specialisti

Quando necessario, il Polo si avvale della collaborazione con specialisti esterni che accompagnano il bambino nel proprio percorso di crescita.

Il confronto con le figure professionali coinvolte avviene attraverso momenti di dialogo e condivisione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, con l’obiettivo di individuare strategie educative coerenti e favorire il benessere del bambino.

La scuola può fornire alle famiglie indicazioni rispetto a possibili figure professionali di riferimento oppure, qualora la famiglia abbia già attivato un percorso specialistico privato, mantiene un dialogo collaborativo con gli specialisti coinvolti, quando possibile e nel rispetto della privacy.

La rete territoriale

Il Polo Integrato 0-6 riconosce il valore della collaborazione con i servizi presenti sul territorio, considerandola una risorsa per ampliare le opportunità educative e sostenere i percorsi dei bambini e delle famiglie.

La collaborazione con la rete territoriale permette di costruire una comunità educativa più ampia, nella quale scuola, famiglia e servizi possono operare in sinergia per promuovere inclusione, partecipazione e benessere.

4.4 La valorizzazione delle differenze e il gruppo come risorsa

Nel Polo Integrato 0-6 ogni bambino viene riconosciuto nella propria unicità, considerando le differenze individuali non come ostacoli, ma come elementi che arricchiscono il percorso educativo del gruppo.

La conoscenza delle caratteristiche di ciascun bambino nasce dall'osservazione quotidiana e dalla raccolta di informazioni attraverso specifici strumenti di monitoraggio, nei quali vengono annotate sia le competenze già possedute sia gli aspetti nei quali il bambino necessita di maggiore accompagnamento.

Questa osservazione permette alle educatrici e alle insegnanti di individuare strategie educative mirate e di progettare interventi capaci di sostenere il singolo bambino all'interno della dimensione del gruppo.

Dal bisogno individuale all'esperienza condivisa

Quando emerge un bisogno specifico, vengono progettate esperienze che possano sostenere il bambino interessato, trasformandosi allo stesso tempo in occasioni significative per tutti.

Ad esempio, per accompagnare un bambino nell'affrontare la paura dello spazzolino, è stata proposta un'esperienza attraverso il gioco simbolico: i bambini, bendati, hanno provato a lavare i denti a un coccodrillo. L'attività ha permesso al bambino di avvicinarsi gradualmente all'esperienza in modo rassicurante, mentre per il resto del gruppo ha rappresentato un'occasione di consolidamento delle conoscenze legate all'igiene personale e di partecipazione condivisa.

Questo approccio permette di valorizzare il contributo di ogni bambino e di trasformare le differenze in opportunità di apprendimento reciproco.

Educare all'accoglienza e alla relazione

I bambini vengono accompagnati a comprendere e accogliere le diverse modalità di partecipazione dei compagni.

Quando un bambino presenta modalità comunicative o relazionali differenti, l'adulto aiuta il gruppo a comprendere tali differenze attraverso spiegazioni semplici e adeguate all'età, favorendo atteggiamenti di rispetto e collaborazione.

L'adulto assume inoltre un ruolo di mediatore, mostrando concretamente ai bambini come entrare in relazione con il compagno attraverso esperienze in piccolo gruppo e modelli di interazione positiva.

Il gruppo eterogeneo come risorsa

La presenza di bambini di età diverse rappresenta una significativa opportunità educativa all'interno del Polo Integrato.

La relazione tra bambini con differenti livelli di sviluppo favorisce processi di aiuto reciproco e apprendimento tra pari. In particolare, il bambino più grande può assumere un ruolo di accompagnamento nei confronti del più piccolo, sviluppando senso di responsabilità, capacità relazionali e consapevolezza delle proprie competenze.

Questa modalità richiama il concetto di **scaffolding** elaborato da Vygotskij: il bambino viene sostenuto nella propria crescita attraverso la relazione con adulti e compagni più competenti, che fungono da mediatori nel raggiungimento di nuove autonomie e apprendimenti.

5. CONTINUITÀ EDUCATIVA

5.1 La continuità nido-infanzia

Nel Polo Integrato 0-6 la continuità tra nido e scuola dell'infanzia rappresenta un elemento fondamentale per garantire un percorso educativo coerente e rispettoso della storia personale di ogni bambino.

La continuità non viene intesa solamente come accompagnamento nel passaggio da un servizio all'altro, ma come costruzione di uno sguardo educativo condiviso che permetta di conoscere il bambino nella sua globalità, valorizzandone esperienze, competenze, bisogni e caratteristiche individuali.

Esperienze condivise tra nido e infanzia

All'inizio dell'anno educativo vengono individuati momenti di collaborazione tra nido e scuola dell'infanzia, attraverso la programmazione di giornate ed esperienze comuni.

Le occasioni di incontro vengono spesso legate a ricorrenze o tematiche educative significative, come ad esempio la giornata dedicata alla gentilezza, durante la quale i bambini dei due servizi possono sperimentare forme di collaborazione e aiuto reciproco.

Vengono inoltre organizzati momenti nei quali i bambini della scuola dell'infanzia propongono esperienze ai bambini del nido, assumendo un ruolo attivo e di cura nei confronti dei più piccoli.

Queste esperienze permettono ai bambini del nido di familiarizzare gradualmente con gli spazi della scuola dell'infanzia, con le modalità organizzative e con le insegnanti, favorendo un passaggio più sereno e naturale.

Il confronto tra educatrici e insegnanti

La continuità educativa viene sostenuta attraverso un costante confronto tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia.

Prima del passaggio vengono condivise osservazioni relative ai bambini, ai loro percorsi di crescita, alle autonomie raggiunte, alle modalità relazionali e agli aspetti che possono essere ulteriormente sostenuti.

La conoscenza reciproca tra i gruppi educativi permette di accompagnare il bambino attraverso una progettazione coerente e una maggiore attenzione alle sue caratteristiche individuali.

Accompagnare il passaggio

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia viene accompagnato attraverso strumenti capaci di sostenere la continuità emotiva del bambino.

Vengono utilizzati oggetti transizionali, racconti e narrazioni preparatorie che aiutano i bambini ad avvicinarsi alla nuova esperienza con curiosità e sicurezza.

Le storie e le esperienze costruite durante il percorso vengono poi riprese all'inizio della scuola dell'infanzia, creando un filo conduttore tra ciò che il bambino ha vissuto e ciò che si appresta a vivere.

5.2 La continuità educativa con la scuola primaria

Nel Polo Integrato 0-6 la continuità con la scuola primaria rappresenta un accompagnamento graduale e consapevole verso il successivo percorso scolastico, volto a garantire al bambino un passaggio sereno e coerente con la propria storia educativa.

La finalità della continuità non è anticipare apprendimenti propri della scuola primaria, ma sostenere lo sviluppo di competenze fondamentali quali autonomia, capacità relazionali, partecipazione, rispetto delle regole condivise e fiducia nelle proprie possibilità.

La collaborazione con le scuole primarie del territorio

Il Polo mantiene rapporti di collaborazione con le scuole primarie del territorio, attraverso uno scambio di informazioni utile a garantire continuità nel percorso di crescita dei bambini.

Al termine della scuola dell'infanzia vengono predisposte relazioni di passaggio che permettono di condividere informazioni significative relative allo sviluppo del bambino, alle competenze raggiunte, alle modalità di apprendimento, ai punti di forza e agli eventuali aspetti che necessitano di particolare attenzione.

In presenza di bisogni specifici viene favorito il confronto diretto tra insegnanti, attraverso incontri finalizzati a individuare le strategie educative più adeguate e a garantire una continuità nel percorso del bambino.

Accompagnare i bambini verso il nuovo contesto

Durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia i bambini vengono accompagnati progressivamente verso alcune competenze che saranno importanti nella scuola primaria.

Attraverso la quotidianità e le esperienze educative vengono sostenute:

- l'autonomia personale;
- la capacità di organizzare il proprio materiale;
- il rispetto delle regole di convivenza;
- la capacità di ascoltare e partecipare;
- la possibilità di chiedere aiuto quando necessario.

I bambini vengono accompagnati a sperimentare modalità che ritroveranno successivamente, come attendere il proprio turno per intervenire, alzare la mano per parlare e prendersi cura dei propri strumenti.

La dimensione emotiva del passaggio

Il passaggio alla scuola primaria viene affrontato anche attraverso uno spazio dedicato alle emozioni, alle aspettative e alle domande dei bambini.

Attraverso racconti, storie e conversazioni guidate, i bambini vengono invitati a condividere ciò che pensano e provano rispetto alla nuova esperienza, elaborando insieme eventuali timori e curiosità.

Il bambino competente al centro della continuità

L'obiettivo della continuità educativa è accompagnare ogni bambino affinché possa arrivare alla scuola primaria con una solida conoscenza di sé, delle proprie capacità e delle proprie modalità di apprendimento.

Attraverso la condivisione delle informazioni con le future insegnanti, il Polo contribuisce a presentare un bambino nella sua completezza, evidenziandone competenze, punti di forza e aspetti da sostenere, affinché il nuovo percorso possa partire dalla sua storia personale e educativa.

5.3 Esperienze condivise e passaggi educativi

Nel Polo Integrato 0-6 la continuità educativa si realizza anche attraverso esperienze condivise tra bambini di età diverse, che permettono di costruire relazioni significative e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità educativa.

Durante l'anno vengono organizzati momenti comuni tra nido e scuola dell'infanzia, attraverso feste, laboratori e percorsi progettuali condivisi, programmati dalle équipe educative con l'obiettivo di garantire coerenza e continuità nelle esperienze proposte.

La relazione tra bambini di età diverse come risorsa

Gli incontri tra bambini di differenti età rappresentano occasioni preziose di apprendimento reciproco.

I bambini più grandi vengono accompagnati ad assumere il ruolo di **"mentori"** nei confronti dei più piccoli: attraverso l'aiuto, la cura e la condivisione delle esperienze sviluppano senso di responsabilità, consapevolezza delle proprie competenze e capacità relazionali.

I bambini più piccoli, invece, vivono questi momenti come opportunità di scoperta e partecipazione, sperimentando nuove esperienze attraverso il sostegno dei compagni più grandi e costruendo progressivamente sicurezza e autonomia.

Allo stesso tempo, anche i bambini più piccoli rappresentano una risorsa per il gruppo: attraverso il loro punto di vista, le loro modalità di esplorazione e le loro esperienze offrono nuove prospettive e arricchiscono il confronto tra pari.

Una comunità educativa condivisa

Il Polo Integrato 0-6 si fonda sull'idea di una comunità educativa nella quale educatrici e insegnanti collaborano come un unico team, valorizzando la diversità come elemento di ricchezza.

La continuità non riguarda quindi solamente il passaggio da un servizio all'altro, ma rappresenta un modo di vivere il percorso educativo, nel quale ogni bambino può sentirsi parte di una realtà accogliente, condivisa e capace di accompagnarlo nella propria crescita.

6 CURRICOLO DEL NIDO

6.1. Identità educativa del nido

L’identità di bambino che guida il nostro lavoro educativo è quella di un bambino competente, unico e protagonista del proprio percorso di crescita.
Ogni bambino viene accolto e valorizzato nel rispetto dei suoi tempi, delle sue potenzialità e dei suoi bisogni, all’interno di un ambiente sicuro, inclusivo e ricco di opportunità educative.

Riteniamo prioritario rispondere ai bisogni di cura, sicurezza affettiva, benessere, relazione ed esplorazione. Attraverso il gioco, le esperienze quotidiane e relazioni significative con gli adulti e pari, il bambino sviluppa autonomia, fiducia in sé e competenze cognitive, emotive e sociali.

I valori che caratterizzano il nostro servizio sono il rispetto della persona, l’inclusione, l’ascolto, la valorizzazione delle differenze e la collaborazione con le famiglie. Crediamo in un’educazione che promuova il benessere del bambino, sostenendo lo sviluppo globale e riconoscendolo come soggetto attivo e portatore di diritti.

6.2. L’organizzazione della giornata

La giornata educativa al nido è organizzata secondo una routine strutturata e prevedibile, che offre ai bambini sicurezza, stabilità e punti di riferimento. L’accoglienza, le attività educative, il pranzo, il riposo e il ricongiungimento con le famiglie scandiscono la giornata nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascun bambino.

Le routine rappresentano il cuore della quotidianità educativa e costituiscono occasioni privilegiate di apprendimento e di relazione. I momenti del pasto, del cambio e del sonno sono vissuti come esperienze di cura che favoriscono il benessere emotivo del bambino e contribuiscono allo sviluppo dell’autonomia, della fiducia in sé e delle competenze relazionali. Attraverso la ripetizione di gesti e tempi condivisi, il bambino acquisisce gradualmente sicurezza, interiorizza semplici regole e sviluppa capacità di orientarsi nella giornata. In questo modo, ogni routine diventa un’opportunità per sostenere la crescita globale del bambino, valorizzandone le competenze e rispettandone i ritmi individuali.

L’adulto accompagna il bambino con un atteggiamento di ascolto, accoglienza e sostegno, promuovendo un clima sereno e rassicurante. La continuità delle routine favorisce la costruzione di un ambiente educativo nel quale ogni bambino può sentirsi riconosciuto, sicuro e libero di sperimentare, consolidando progressivamente la propria autonomia e il proprio benessere.

6.3. Il gioco e l’esplorazione

Il gioco rappresenta il principale strumento di apprendimento e costituisce il fulcro dell’esperienza educativa al nido. Attraverso il gioco il bambino esplora, sperimenta,

costruisce conoscenze, sviluppa competenze e dà significato alle proprie esperienze, favorendo la crescita cognitiva, emotiva, relazionale e motoria.

Vengono proposte diverse tipologie di gioco, in particolare il gioco libero, il gioco simbolico, le attività di manipolazione, i giochi di costruzione, le esperienze senso-percettive calibrate in base all'età, agli interessi e ai bisogni evolutivi dei bambini.

Gli spazi sono organizzati in angoli educativi accoglienti, sicuri e flessibili, pensati per favorire l'autonomia, la curiosità e l'esplorazione. I materiali naturali e strutturati sono selezionati con attenzione e resi facilmente accessibili ai bambini affinchè possano sperimentare liberamente, fare scoperte e apprendere attraverso l'esperienza diretta

6.4. Le esperienze educative

Le esperienze educative proposte al nido sono progettate per promuovere lo sviluppo globale del bambino, nel rispetto dei tempi, delle potenzialità e degli interessi di ciascuno. Attraverso attività diversificate e significative, il bambino viene accompagnato nella crescita motoria, cognitiva, emotiva e relazionale.

Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo motorio, attraverso esperienze di movimento libero e percorsi psicomotori; al linguaggio, mediante la lettura di storie, conversazioni, canzoni e filastrocche; e alla creatività, con attività manipolative, grafico-pittoriche ed espressive. L'autonomia viene sostenuta nella quotidianità, valorizzando le competenze del bambino durante le routine e nelle esperienze di gioco.

Grande importanza viene attribuita anche alle relazioni, favorendo la collaborazione, la condivisione e il rispetto reciproco tra pari e con gli adulti. Inoltre, attraverso attività di esplorazione, gioco e osservazione, il bambino è accompagnato nella scoperta dell'ambiente, sviluppando curiosità, interesse e capacità di conoscere il mondo che lo circonda.

6.5. L'osservazione e la progettazione

L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale della pratica educativa, in quanto consente di conoscere ogni bambino nella sua unicità, coglierne i bisogni, gli interessi, le competenze e i progressi evolutivi. L'osservazione viene svolta in modo sistematico durante le esperienze quotidiane, nel rispetto dei tempi e delle modalità di ciascun bambino.

Le informazioni raccolte costituiscono la base della progettazione educativa, permettendo di pianificare attività ed esperienze coerenti con gli obiettivi del progetto educativo e rispondenti ai bisogni del gruppo e dei singoli bambini. La progettazione è pertanto un processo dinamico e flessibile, che viene costantemente rivisto e adattato in base alle osservazioni effettuate.

Per documentare e monitorare il percorso di crescita vengono utilizzati diversi strumenti di osservazione e documentazione, quali griglie osservative, annotazioni educative, documentazione fotografica, elaborati dei bambini e momenti di confronto tra l'equipe educativa, al fine di garantire una riflessione condivisa e una progettazione consapevole.

6.6. La relazione con le famiglie

La relazione con le famiglie rappresenta un elemento fondamentale del progetto educativo e si basa sulla costruzione di un'alleanza educativa fondata sulla fiducia, sul dialogo e sulla condivisione degli obiettivi. La collaborazione costante tra educatori e genitori favorisce la continuità educativa e sostiene il benessere e la crescita armonica del bambino.

L'inserimento e l'ambientamento vengono accompagnati con gradualità, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni bambino e della sua famiglia. Attraverso una presenza progressiva dei genitori, un ascolto attento e una comunicazione continua, si favorisce la costruzione di un rapporto di fiducia con le figure educative e un sereno adattamento al nuovo contesto. L'obiettivo è creare un ambiente accogliente e rassicurante, nel quale il bambino possa sentirsi sicuro, accolto e libero di instaurare relazioni significative.

7. I campi di esperienza nella scuola dell'infanzia

I Campi di esperienza rappresentano gli ambiti attraverso cui i bambini incontrano, interpretano e attribuiscono significato alla realtà che li circonda. Essi non costituiscono discipline separate, ma prospettive attraverso cui accompagnare il bambino nella costruzione della propria identità, nello sviluppo delle competenze e nella progressiva acquisizione di nuovi strumenti di conoscenza.

La progettazione della scuola dell'infanzia integra i diversi Campi di esperienza in una prospettiva unitaria, valorizzando la trasversalità degli apprendimenti e permettendo ai bambini di costruire conoscenze attraverso esperienze concrete, relazioni significative e processi di rielaborazione.

Le attività proposte prendono avvio dall'esperienza diretta dei bambini, dai loro interessi e dalle domande che emergono quotidianamente, favorendo un apprendimento attivo, partecipato e significativo.

7.1 Il sé e l'altro

Il Campo di esperienza **“Il sé e l’altro”** accompagna il bambino nella costruzione della propria identità personale e sociale, favorendo la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie emozioni e la capacità di entrare in relazione con gli altri.

Nel quotidiano vengono valorizzati momenti di confronto, conversazione e condivisione nei quali i bambini possono esprimere pensieri, emozioni e vissuti personali, imparando progressivamente ad ascoltare il punto di vista dei compagni e a rispettare le differenze.

Particolare attenzione viene dedicata all’educazione emotiva attraverso attività di verbalizzazione delle emozioni, letture, racconti e momenti di rielaborazione collettiva.

La vita nella sezione eterogenea rappresenta un’importante occasione di crescita: i bambini imparano ad aiutarsi reciprocamente, sviluppando capacità di collaborazione, responsabilità e cura dell’altro.

7.2 Il corpo e il movimento

Il Campo di esperienza **“Il corpo e il movimento”** sostiene il bambino nella conoscenza del proprio corpo, nello sviluppo dell’autonomia e nella progressiva acquisizione di competenze motorie.

La scuola valorizza il corpo come primo strumento di conoscenza e relazione, proponendo esperienze di movimento, esplorazione dello spazio, attività manipolative e percorsi sensoriali.

All’interno della progettazione annuale viene attribuita particolare importanza alle esperienze corporee e manipolative come base per lo sviluppo delle capacità espressive e rappresentative.

Il bambino viene accompagnato a conoscere il proprio corpo, controllare i movimenti, sviluppare la coordinazione e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

Le routine quotidiane rappresentano inoltre occasioni educative fondamentali per lo sviluppo dell’autonomia personale e della cura di sé.

7.3 Immagini, suoni, colori

Il Campo di esperienza **“Immagini, suoni, colori”** rappresenta uno spazio privilegiato per lo sviluppo della creatività, dell’espressione personale e della capacità simbolica.

Attraverso il linguaggio artistico il bambino può esplorare materiali, colori, forme e tecniche differenti, trasformando esperienze e vissuti in rappresentazioni personali.

Il percorso annuale **“Dall’esperienza sensoriale alla rappresentazione consapevole”** trova in questo Campo di esperienza il proprio principale riferimento, utilizzando l’arte come mediatore educativo capace di accompagnare il bambino dalla percezione alla rielaborazione simbolica.

Le esperienze proposte valorizzano:

- la sperimentazione libera;
- l’esplorazione sensoriale;
- la creatività individuale;
- la capacità di rappresentare idee ed emozioni.

Il processo creativo viene considerato più importante del prodotto finale: ogni elaborato rappresenta il percorso personale del bambino e il suo modo unico di interpretare la realtà.

7.4 I discorsi e le parole

Il Campo di esperienza **“I discorsi e le parole”** accompagna il bambino nello sviluppo del linguaggio, della comunicazione e della capacità di raccontare il proprio pensiero.

La scuola valorizza quotidianamente le occasioni di dialogo attraverso conversazioni spontanee, momenti assembleari, letture, racconti e rielaborazioni delle esperienze vissute.

Il linguaggio viene considerato uno strumento fondamentale per costruire conoscenza, condividere significati e sviluppare competenze relazionali.

Attraverso la metodologia EAS, particolare attenzione viene dedicata ai momenti di ristrutturazione e confronto, nei quali i bambini possono formulare ipotesi, raccontare esperienze, ascoltare i compagni e sviluppare progressivamente capacità metacognitive.

Le insegnanti accompagnano ogni bambino valorizzando i diversi livelli di sviluppo linguistico e sostenendo modalità comunicative differenti quando necessario, anche attraverso strumenti inclusivi come la Comunicazione Aumentativa Alternativa.

7.5 La conoscenza del mondo

Il Campo di esperienza **“La conoscenza del mondo”** sostiene il bambino nell’esplorazione della realtà, nello sviluppo del pensiero logico e nella costruzione di prime forme di interpretazione del mondo.

La scuola propone esperienze basate sull’osservazione, la ricerca, la sperimentazione e la scoperta attraverso materiali, ambienti e situazioni concrete.

Il giardino, l’orto e gli elementi naturali presenti nel contesto educativo diventano occasioni privilegiate per osservare i cambiamenti della natura, riconoscere fenomeni e sviluppare atteggiamenti di curiosità e rispetto verso l’ambiente.

Attraverso attività di classificazione, confronto, misurazione, costruzione e problem solving i bambini sviluppano progressivamente capacità di ragionamento e strategie personali di soluzione.

---

8. Strategie e metodologie educative

La scuola dell’infanzia riconosce il bambino come protagonista attivo del proprio processo di crescita e costruisce ambienti nei quali possa esplorare, sperimentare e apprendere attraverso l’esperienza.

Le principali strategie educative adottate sono:

Il gioco

Il gioco rappresenta la modalità privilegiata attraverso cui il bambino conosce la realtà, sviluppa competenze cognitive, sociali ed emotive e costruisce significati personali.

Gli spazi della scuola sono organizzati attraverso centri di interesse che permettono ai bambini di scegliere autonomamente materiali e modalità di gioco, favorendo autonomia, creatività e collaborazione.

L’esperienza diretta

Gli apprendimenti vengono costruiti attraverso esperienze concrete, manipolative e sensoriali, nelle quali il bambino può agire, osservare, formulare ipotesi e rielaborare ciò che ha vissuto.

Il piccolo gruppo

Il piccolo gruppo viene utilizzato come strategia educativa per favorire una maggiore partecipazione, permettere all’adulto una migliore osservazione e sostenere percorsi differenziati in base ai bisogni dei bambini.

L’apprendimento tra pari

La presenza di bambini di età diverse favorisce processi di aiuto reciproco e apprendimento condiviso.

Attraverso il confronto con compagni più competenti il bambino viene sostenuto nello sviluppo di nuove abilità secondo il principio dello scaffolding teorizzato da Vygotskij.

---

9. Organizzazione delle esperienze educative

La scuola dell'infanzia propone un'organizzazione flessibile delle esperienze, alternando momenti di grande gruppo, piccolo gruppo e attività individualizzate.

Le proposte educative vengono organizzate tenendo conto:

- dell'età dei bambini;
- degli interessi emergenti;
- dei bisogni del gruppo;
- delle competenze da sostenere.

Le esperienze possono essere realizzate attraverso:

- attività progettuali legate allo sfondo integratore;
- laboratori;
- esperienze artistiche;
- attività motorie;
- esplorazioni dell'ambiente;
- attività di continuità con il nido e la primaria.

L'organizzazione mantiene sempre un equilibrio tra momenti strutturati dall'adulto e possibilità di scelta autonoma del bambino.

---

10. Educazione alla cittadinanza

La scuola dell'infanzia accompagna i bambini alla costruzione di una prima consapevolezza della cittadinanza attraverso esperienze quotidiane di relazione, collaborazione e cura.

Attraverso la vita di sezione i bambini imparano progressivamente:

- a rispettare regole condivise;
- ad ascoltare gli altri;
- a prendersi cura degli spazi e dei materiali;
- a riconoscere il valore delle differenze;
- a collaborare per il benessere del gruppo.

L’educazione alla cittadinanza viene vissuta principalmente attraverso esperienze concrete e significative, nelle quali il bambino può sperimentare il proprio ruolo all’interno della comunità educativa.

---

11. Documentazione e valutazione

La documentazione e la valutazione nella scuola dell’infanzia si inseriscono all’interno del percorso generale del Polo Integrato 0-6 e rappresentano strumenti fondamentali per osservare i progressi dei bambini, valorizzare i percorsi individuali e orientare la progettazione educativa.

Le osservazioni raccolte attraverso strumenti condivisi, griglie per fasce d’età, fotografie e documentazioni delle esperienze permettono alle insegnanti di costruire una conoscenza approfondita del bambino e di condividere il percorso con le famiglie.